

MILANO Era, ed è, un indiscusso centro d'eccellenza della ricerca farmaceutica italiana: ma questo non serve a risparmiarsi ai lavoratori e ai loro rappresentanti l'onere di scendere in piazza e occupare una strada statale, per attirare la dovuta attenzione sull'eutanasia di un'azienda-gioiello, che da sola sforna un terzo di tutta l'innovazione made in Italy nel campo della farmacologia.

Questa mattina i lavoratori dello stabilimento Pharmacia di Nerviano (alle porte di Milano) manifesteranno dalle 8,30 alle 12,30; e alle 10,30 circa è previsto un presidio sulla Statale Sempione. I dipendenti Pharmacia protestano contro le decisioni dell'azienda, comunicate alle organizzazioni sindacali nel corso di un recente incontro in Assolombarda, relative a non meno di 300 estuberi, «senza nessuna certezza né occupazionale né di mercato per la ricerca, che Pfizer ha deciso non di chiudere ma di mettere in vendita».

Proprio lunedì prossimo, inoltre, è previsto, sulla questione della vendita, un delicato incontro a

Il polo di Nerviano viene cancellato dalla multinazionale: 300 ricercatori licenziati. Proclamate per oggi quattro ore di sciopero

Pharmacia, così muore la ricerca in Italia

Roma tra il presidente del consiglio Silvio Berlusconi e il massimo rappresentante americano del gruppo Pfizer.

È una storia paradossale, quella dell'azienda di Nerviano, specialmente nel momento in cui non passa giorno senza che qualcuno - ministro, imprenditore o economista - ricordi che per guardare al futuro con fiducia il nostro sistema produttivo dovrebbe investire di più nella ricerca e nell'innovazione. Da quando nel giugno 2002 la Pharmacia (ex Carlo Erba) è stata acquisita dalla Pfizer, colosso multinazionale del settore farmaceutico forte sui mercati di quattro continenti, è iniziato un processo di razionalizzazione che ha condotto all'attuale fase di rischio per il futuro delle attività in Italia. A Nerviano, infatti, sono circa 850 gli addetti ad



Una ricercatrice al lavoro

Daniel Dal Zennaro/Ansa

attività di ricerca molto avanzate soprattutto sui farmaci per l'oncologia e le malattie cardiovascolari. Un patrimonio che, ora che Pfizer intende vendere il suo gioiello italiano, rischia di andare perduto se a rilevare Pharmacia non sarà un altro gruppo industriale in grado di mantenere una divisione di ricerca sicuramente anche costosa ma di livello mondiale.

Nei reparti di Nerviano, tra l'altro, oltre alla sperimentazione innovativa, avviene anche la preparazione di molti prodotti finiti, pronti per essere immessi sul mercato. «Tra quelle mura c'è un patrimonio importante per tutto il nostro paese - sottolinea Domenico Campagnolo, segretario regionale della Filcea Cgil della Lombardia - e quindi le istituzioni politiche non possono restare impas-

sibili a guardare». Per questo la Fulc (che riunisce le tre sigle sindacali di categoria di Cgil, Cisl e Uil) chiede che la divisione di ricerca di Pharmacia rimanga nell'ambito del gruppo Pfizer e chiedi garanzie sul terreno dell'occupazione e del mercato. E, oltre a un accordo sindacale, auspica «un impegno da parte delle istituzioni», motivo per cui lavoratori e sindacati di categoria hanno scritto una lettera al presidente del consiglio e ai ministri della Sanità, della Ricerca e delle Attività produttive. Finora non hanno ricevuto risposte e, per questa ragione, si recheranno a Roma il 17 ottobre.

La Fulc chiede inoltre maggiori notizie sul destino della ricerca e una serie di strumenti come la cassa integrazione, la mobilità ed altri strumenti utili a gestire una fase di dismissione di lavoratori che durerà due anni, sapendo che ormai è irreversibile la decisione di Pfizer di portare la sede a Roma, con il conseguente, significativo ridimensionamento della sede di Milano.

gp.r.

Amianto, i lavoratori contro il governo

Oggi si fermano i metalmeccanici in Liguria. Cresce la protesta in tutto il Paese

Giampiero Rossi

convegno ds

Più attenzione per i quadri aziendali

MILANO I ds tornano ad occuparsi di quadri e dirigenti e, dopo il convegno nazionale sul tema che si è svolto ieri a Milano, puntano alla realizzazione di un Coordinamento per consolidare i rapporti e mettere in campo nuove iniziative. «Uno dei nostri principali obiettivi - dice Cesare Damiano, responsabile Lavoro per i ds, che ha concluso il convegno - è che sia in chiave nazionale sia europea vengano destinate quote sempre maggiori alla formazione permanente. Perché il ruolo di queste figure che hanno a che fare più di tutte con i cambiamenti dell'impresa dev'essere alimentato attraverso misure di formazione permanente».

«Torniamo a parlare di queste figure aziendali - spiega Damiano - perché il nostro partito, che ha lanciato l'inchiesta sul lavoro che cambia, si propone di interpretare tutti i cambiamenti; e non può farlo se non si interroga anche sul ruolo delle figure di alta professionalità. I quadri rappresentano oggi la chiave del cambiamento per l'impresa, sono figure fondamentali nei processi di trasformazione». Oltretutto, statistica dice che il numero dei quadri è in continuo aumento, mentre è in diminuzione quello dei dirigenti.

Al convegno di ieri, hanno partecipato tra gli altri anche rappresentanti di Unionquadri, dell'Associazione per la direzione del personale, oltre che di Cgil, Cisl e Uil. «Il nostro obiettivo - dice Matteo Bianchi, responsabile Lavoro dei ds milanesi - è di costruire un coordinamento di interlocuzione permanente. La discussione parte da Milano perché è la città con la più elevata presenza di questo tipo di lavoratore».

la.ma.



Operai al lavoro nel cantiere navale della Fincantieri a Palermo

Dino Fracchia

protestare contro la soppressione dell'articolo 47 ma anche «a difesa delle pensioni». Sono previsti concentramenti alla Stazione Marittima per i

lavoratori del Ponente e in piazza Cavour per le aziende delle riparazioni navali e del centro Valbisagno, oltre a un presidio della prefettura del ca-

poluogo ligure. Sempre oggi, intanto, i sindacati confederali dei trasporti hanno proclamato lo sciopero dei lavoratori del comparto impiegati

nel porto di Ravenna. Nel corso di un incontro svoltosi in Municipio, Filt-Cgil, Fit-Cisl e Uiltrasporti hanno denunciato al sindaco Vidmer

Mercatali, al vice sindaco Giannantonio Mingozzi e al vice presidente della Provincia Bruno Baldini, la gravità dei contenuti dell'articolo 47 del ma-

xidretrato sulla manovra finanziaria, la cui applicazione secondo le organizzazioni sindacali «produrrà gravi danni e limitazione dei benefici previdenziali per i lavoratori esposti all'amianto». L'articolo - hanno sostenuto i sindacati che per questo hanno proclamato lo sciopero - «stravolge in senso peggiorativo l'impianto della legge precedente cancellando di fatto diritti acquisiti e riconosciuti a quei lavoratori che stanno andando in pensione».

E la protesta prosegue. La settimana prossima si trasferisce in Sicilia. Mercoledì 15 ottobre sarà il giorno della mobilitazione per le tute blu dell'isola costrette a lavorare a contatto con l'amianto. Ieri le segreterie provinciali di Cgil, Cisl e Uil e i rappresentanti delle categorie interessate (cantieristica, chimica, ferrovie, elettrici e portuali) hanno deciso lo sciopero contro il decreto del governo che ridimensiona i benefici a favore dei lavoratori sottoposti ai rischi dell'amianto. Previsto nella mattina del 15 un sit-in davanti la prefettura di Palermo e un incontro con il prefetto. Più tardi il corteo si dirigerà verso l'Assemblea regionale per incontrare i deputati regionali di tutti i partiti cui sarà chiesto un impegno nei confronti del governo nazionale.

cantieri sociali

CARTA

Il settimanale è in fondo a tutte le edicole. Scopritelo

Cattivi maestri

Una scuola libera dal liberismo. L'istruzione come bene comune

Mario Alcaro, Bruno Amoroso, Andrea Bagni, Piero Bernocchi, Remo Ceserani, Moise Chiodi, Giuseppe Beccia e Ilaria Lani, Francesco Ciofi e Massimiliano Giona, Titti De Simone, Sergio Greco, Rino Falcone, Giovanni Latorre, Enzo Mazzi, Dario Missaglia, Vincenzo Naso, Enrico Panini, Renata Puleo, Pino Patroncini, Mimmo Rizzuti, Scipione Semeraro

I libri da leggere sopra e intorno a scuola e università

Una ricerca inedita su quel che la privatizzazione sta facendo all'università in Italia

l'analisi

Obiettivo, far cassa

Giovanni Battafarano*

Eds Italia, incentivi all'esodo per 550

MILANO Quattro ore di sciopero contro il piano industriale della Eds Italia, azienda attiva nel campo dei servizi informatici. Lo hanno deciso Fim, Fiom e Uilm che hanno accusato la direzione di aver annunciato, senza fornire particolari, l'intenzione di lanciare, a partire dal 9 ottobre, un piano di incentivazione all'esodo per 550 persone, di cui 450 nell'ambito del settore metalmeccanico. Non solo. Secondo il sindacato, il numero è destinato a crescere in caso di un eventuale definitivo esito negativo della vicenda Miur.

Il colpo di mano del governo Berlusconi sull'amianto sta determinando una forte e diffusa protesta in tanta parte del Paese. Com'è noto, il famigerato articolo 47 del decreto legge collegato alla Finanziaria 2004, demolisce la tutela dei lavoratori esposti all'amianto.

L'indice di rivalutazione viene ridotto da 1.50 a 1.25. Gli anni di esposizione non servono più ai fini dell'accesso al pensionamento, ma solo per la determinazione dell'importo della pensione. Si introducono criteri più restrittivi per la certificazione (concentrazione media annua non inferiore a 100 fibre/litri come valore medio su otto ore al giorno).

Le nuove disposizioni restrittive si applicano anche ai lavoratori a cui sono state rilasciate dall'Inail le certificazioni relative all'esposizione dell'amianto. I lavoratori saranno costretti a ripresentare domanda, pur disponendo della certificazione Inail. Vengono esclusi i dipendenti pubblici, i marittimi, i ferrovieri, i postelegrafonici.

Il decreto governativo azzerò il testo prodotto dalla commissione Lavoro del Senato che intendeva migliorare la legge 257, chiarire le norme controverse, evitare il diffuso e costoso contenzioso giudiziario, istituire la sorveglianza sanitaria dei lavoratori esposti, il Fondo per le vittime dell'amianto, accelerare la bonifica dei siti inquinati.

L'obiettivo evidente è quello di far cassa, senza preoccuparsi tanto della salute dei lavoratori, della bonifica dei siti inquinati, degli accordi firma-

ti tra governo e parti sociali, delle certificazioni rilasciate dall'Inail. Siamo di fronte ad uno scippo, ad un vero e proprio blitz con cui si fa tabula rasa anche dei diritti acquisiti. Di qui la forza della protesta che si è levata in tante città italiane, Genova, La Spezia, Terni, Taranto, Torino, Milano, Palermo, Venezia e Napoli dove gli operai esposti all'amianto sono numerosi. Città in cui l'incidenza del mesotelioma, il tumore maligno collegato a questo minerale non accenna a diminuire, ma anzi non risparmia nemmeno i familiari degli operai, che vengono a contatto indiretto

con le stesse polveri. Un fronte di mobilitazione che in questi giorni sta impegnando lavoratori e sindacati in scioperi, manifestazioni, incontri con le istituzioni e amministrazioni locali, e che ha spinto numerosi parlamentari della Casa delle Libertà ad impegnarsi a favore della soppressione di questo articolo. Non discuto la sincerità dell'impegno, che in alcuni casi non è in dubbio, ma del fatto che verosimilmente il governo apporrà la richiesta di fiducia sul decreto, facendo cadere automaticamente tutti gli emendamenti.

In Senato l'intera opposizione, l'Ulivo e Rifondazione Comunista, presenterà un emendamento soppresivo, per cancellare questo articolo. Un emendamento che, per evitare il rischio del voto di fiducia, deve essere votato da subito in commissione Bilancio.

Si cancelli, l'articolo 47 dal decreto, si restituisca la materia alla commissione Lavoro di Palazzo Madama, che ha già predisposto un testo unificato e presentato gli emendamenti. Un buon progetto di riforma, che ha visto bloccare il suo iter dall'atteggiamento di chiusura del governo. Siamo pronti ad andare avanti presto e bene, per varare una riforma equa, che tuteli la salute dei lavoratori e non intacchi i diritti acquisiti. L'atteggiamento del governo e della maggioranza, saranno però decisivi. Vogliono misurarsi con questi problemi, o hanno semplicemente intenzione di fare cassa?

*capogruppo Ds commissione Lavoro del Senato

Da Piombino a Palermo, da Genova a Torino: si moltiplicano le manifestazioni operaie

